

26 settembre 2021

Anno I - N. 11

il Domenicale di San Giusto

PRESENTAZIONE
DEI QUATTRO NUOVI
DIACONI

3

IL RICORDO DI
PIER GIORGIO
LUCCARINI

5

SPECIALE ELEZIONI:
INTERVISTE
AI CANDIDATI

6

IL CULTO A
SAN MICHELE E
AGLI ARCANGELI

9



Europa, dove sei?

Il nuovo libro di Papa Benedetto XVI
sull'identità e la missione dell'Europa

Samuele Cecotti

Il riferimento all'Europa – “siamo in Europa...”, “ce lo chiede l'Europa”, etc. – è da tempo uno degli espedienti retorici più usati e abusati nel dibattito pubblico italiano per zittire l'avversario. Quando in un confronto dialettico una delle parti in causa invoca l'Europa la discussione è chiusa, non ci sono più argomenti spendibili, il solo trovarsi a sostenere una posizione diversa da quella “dell'Europa” comporta automaticamente la squalifica come retrogrado. Ma anche senza voler azzardare una apologia di quegli “zotici” che osano dissentire “dall'Europa” e magari pure contestarne il verbo, viene spontaneo chiedersi: Cos'è l'Europa? Quale ne è l'identità?

La domanda non è banale e la risposta tutt'altro che scontata. Se posta ad un nostro avo la risposta avrebbe identificato l'Europa con il Vecchio Continente Cristiano latino-germanico-slavo, comprendendo dunque la Russia, ad esempio, ma non la Turchia islamica. Se risaliamo poi nei secoli l'identità tra Europa e Cristianità apparirebbe indubitabile, al punto che non la geografia ma la fede segnò per secoli i confini determinando come estranee le terre “europee” islamizzate.

Volendo distillare dai secoli una definizione classica di Europa si potrebbe proporre: la civiltà-continente nata dall'incontro tra il mondo classico greco-romano, i popoli germanici e slavi e l'annuncio del Vangelo. Cosa resta dell'Europa così definita? È forse questa l'Europa invocata retoricamente in “ce lo chiede l'Europa”?

Ancor prima dell'irrompere in Occidente della spinta nichilistica della *cancel culture*, il tema della identità negata d'Europa era all'attenzione delle intelligenze più acute. Tra queste certamente il teologo Joseph Ra-

tzinger, sensibilissimo al tema dell'identità europea e della crisi dell'Occidente. Già san Giovanni Paolo II si era battuto, senza successo, per l'inserimento delle radici cristiane d'Europa nel Trattato costituzionale dell'UE, ma certamente fu Benedetto XVI a mettere al centro dell'azione culturale della Chiesa il problema di una Europa negatrice di se stessa. Il pontificato di Benedetto XVI è costellato da interventi volti a richiamare l'Europa alle proprie radici, al proprio patrimonio filosofico-giuridico-spirituale, a denunciare la follia del nichilismo ideologico e del liberal-radicalismo etico.

Una delle conseguenze più preoccupanti dell'oblio dell'identità classico-cristiana dell'Europa è certamente il misconoscimento del diritto naturale e di una legge morale naturale oggettiva e universale. La questione del giusnaturalismo è, a sua volta, inseparabile dalla questione antropologica.

Il tema è così caro a Benedetto XVI che, anche ora da Papa Emerito, ha inteso pronunciarsi dando alle stampe il volume *La vera Europa. Identità e Missione* (con prefazione di papa Francesco), dove emerge tutta la sua preoccupazione per una Europa in preda al radicalismo nichilistico.

Il Papa Emerito si esprime con la solita lucida nettezza denunciando la rivoluzione antropologica introdotta dalla pillola anticoncezionale che separa sessualità da procreazione, l'ideologia gender e la assurda pretesa delle nozze gay, la cultura di morte espressa nella legalizzazione di aborto, eutanasia e suicidio. E mentre richiama l'Europa a riscoprire se stessa nell'identità cristiana, per riprendere la propria missione nel mondo, auspica una “ecologia dell'uomo” che difenda la natura umana sempre più minacciata.

LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.